

Serie Ordinaria n. 51 - Sabato 24 dicembre 2022

D.d.s. 22 dicembre 2022 - n. 1899
Piano regionale di emergenza per *Xylella fastidiosa* (Well et al.) - Abrogazione del d.d.u.o. n. 8316 del 10 luglio 2017IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE
Visti:

- il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);
- il Regolamento Delegato (UE) 2019/1702 della Commissione del 1° agosto 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, così come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2285 del 14 dicembre 2021;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione del 14 agosto 2020 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.);
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/1688 della Commissione del 20 settembre 2021 che modifica il Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1201 per quanto riguarda gli elenchi delle piante ospiti e delle piante specificate e i metodi di prova per l'identificazione della *Xylella fastidiosa*;
- il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 «Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625»;
- il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 24 gennaio 2022 «Adozione del Piano di emergenza nazionale per il contrasto di *Xylella fastidiosa* (Well et al.)»;
- la l.r. 5 dicembre 2008, n.31 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare il Titolo VI «Sorveglianza fitosanitaria» nel quale è stato trasposto l'articolato della previgente l.r. 23 marzo 2004, n.4;
- il d.d.u.o. n. 8316 del 10 luglio 2017 «Piano regionale di attuazione del piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia»;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) 2016/2031 ogni Stato membro elabora e tiene aggiornato, per ciascun organismo nocivo prioritario in grado di entrare e insediarsi nel suo territorio, o in una sua parte, un piano distinto contenente informazioni sui processi decisionali, sulle procedure e sui protocolli da seguire (di seguito anche «piano di emergenza»);
- nel piano di emergenza devono inoltre essere indicate le risorse minime da mettere a disposizione e le procedure volte a rendere disponibili ulteriori risorse nel caso di una pre-

senza ufficialmente confermata o sospetta di detto organismo nocivo. Il piano prende il nome di piano d'emergenza;

- con il sopra citato d.m. del 24 gennaio 2022 è stato approvato il nuovo «Piano di emergenza nazionale per il contrasto di *Xylella fastidiosa* (Well et al.)»;

Ritenuto necessario:

- abrogare il d.d.u.o. n. 8316 del 10 luglio 2017 e l'allegato «Piano regionale di attuazione del piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia»;
- al fine di attuare sul territorio lombardo le prescrizioni dell'articolo 25 del Regolamento (UE) 2016/2031 e applicare quanto previsto dal piano di emergenza nazionale di cui al d.m. Del 24 gennaio 2022, approvare il «Piano di emergenza regionale per *Xylella fastidiosa* (Well et al.)», di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente della Struttura Servizio Fitosanitario Regionale attribuite con d.g.r. n. XI/6462 del 31 maggio 2022;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di abrogare il d.d.u.o. n. 8316 del 10 luglio 2017 e l'allegato «Piano regionale di attuazione del piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia»;

2. di approvare il «Piano regionale di emergenza per *Xylella fastidiosa* (Well et al.)», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Andrea Azzoni

_____ • _____

ALLEGATO A**PIANO REGIONALE DI EMERGENZA PER XYLELLA FASTIDIOSA****Sommario**

1. Premessa	
2. Normativa di riferimento.....	
3. Pest status di <i>Xylella fastidiosa</i> in Lombardia	
4. Generalità del patogeno.....	
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA.....	
CICLO VITALE	
MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELLA MALATTIA.....	
VETTORI	
PIANTE OSPITI.....	
SINTOMATOLOGIA.....	
5. Impatto sui settori produttivi lombardi.....	
SETTORE VITICOLO	
SETTORE OLIVICOLO	
SETTORE VIVAISTICO	
6. Obiettivi del piano	
7. Attività di sorveglianza	
7.1 SORVEGLIANZA GENERALE	
7.2 SORVEGLIANZA SPECIFICA.....	
8. Ispezioni e campionamento	
9. Laboratorio	
10. Misure fitosanitarie	
11. Soggetti coinvolti ruoli e responsabilità	
11.1 SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO D'EMERGENZA	
11.2 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO	
12. Unità di crisi.....	
13. Risorse umane	
14. Risorse finanziarie.....	
15. Formazione del personale	
16. Modalità per l'identificazione dei proprietari delle piante infette e di quelle oggetto della sorveglianza	
APPENDICE.....	

Esempio di procedura da seguire in caso di rinvenimento di un campione positivo a <i>Xylella fastidiosa</i> in un uliveto nell'ambito del programma di indagine	11
Esempio di procedura da seguire in caso di rinvenimento di un campione positivo a <i>Xylella fastidiosa</i> in un vivaio	11

1. Premessa

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/2031 ogni Stato membro elabora e tiene aggiornato, per ciascun organismo nocivo prioritario in grado di entrare e insediarsi nel suo territorio, o in una sua parte, un piano distinto contenente informazioni sui processi decisionali, sulle procedure e sui protocolli da seguire. Nel piano devono inoltre essere indicate le risorse minime da mettere a disposizione e le procedure volte a rendere disponibili ulteriori risorse nel caso di una presenza ufficialmente confermata o sospetta di detto organismo nocivo. Il piano prende il nome di piano d'emergenza.

In Italia il piano nazionale d'emergenza per *Xylella fastidiosa* è stato adottato con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il 24 gennaio 2022.

Il presente documento, Piano regionale di emergenza per *Xylella fastidiosa*, si rende necessario al fine di individuare sul territorio lombardo gli elementi previsti dall'articolo 25 del sopracitato regolamento e applicare quanto previsto dal piano di emergenza nazionale.

2. Normativa di riferimento

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio.
- Regolamento delegato (UE) 2019/1702 della Commissione del 1° agosto 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari.
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione del 14 agosto 2020 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.).
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2130 della Commissione del 2 dicembre 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 per quanto riguarda gli elenchi delle piante notoriamente sensibili alla *Xylella fastidiosa*.
- Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 24 gennaio 2022 "Adozione del Piano di emergenza nazionale per il contrasto di *Xylella fastidiosa* (Well et al.).

3. Pest status di *Xylella fastidiosa* in Lombardia

Il *pest status* della Lombardia riferito a *Xylella fastidiosa*, in accordo a quanto stabilito dal ISPM 8 sulla "Determinazione del *pest status* in un'area" è ufficialmente dichiarato "Absent: pest not recorded"

La determinazione del *pest status* dell'area del territorio regionale della Lombardia si basa sulle informazioni provenienti dalle attività di sorveglianza generale e di sorveglianza specifica condotte a partire dal 2014 in accordo a quanto descritto nell'ISPM 6 sulla "Sorveglianza".

4. Generalità del patogeno

Xylella fastidiosa (Wells, Raju et al., 1986) è un batterio fitopatogeno Gram-negativo, appartenente al phylum Proteobacteria, classe Gammaproteobacteria. Tra i batteri appartenenti a questa classe, noti per causare diverse fitopatologie di interesse agrario, *Xylella fastidiosa* è responsabile della malattia di Pierce della vite, del mal del pennacchio del pesco, della clorosi variegata degli agrumi, del complesso del disseccamento rapido dell'ulivo e di brusature fogliari su alcuni generi di drupacee e di piante ornamentali.

La specie *Xylella fastidiosa* è suddivisa nelle sottospecie *fastidiosa*, *multiplex* e *pauca*.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Secondo le attuali conoscenze *Xylella fastidiosa* è originaria del continente americano dove ha rappresentato per più di un secolo una grave problematica fitosanitaria. Il primo ritrovamento di *Xylella fastidiosa* nel territorio europeo è avvenuto nel 2013 in Italia, nella regione Puglia; si tratta di un ceppo divergente della sottospecie *pauca* associato al complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CODIRO).

Nel novembre 2018 *Xylella fastidiosa*, sottospecie *multiplex*, è stata rinvenuta sul promontorio di Monte Argentario, a sud della costa della provincia di Grosseto, in Toscana.

Nel 2021, la presenza della sottospecie *multiplex* è stata accertata anche nel Lazio, in provincia di Viterbo nel comune di Canino, e nel 2022 anche in altre località.

La distribuzione di *Xylella fastidiosa* a livello globale viene periodicamente aggiornata sul Global Database di EPPO (European Plant Protection Organization) ed è consultabile al link <https://gd.eppo.int/taxon/XYLEFA/distribution>.

CICLO VITALE

Il batterio colonizza due tipologie di habitat: i vasi xilematici delle piante e l'apparato boccale di insetti appartenenti all'Ordine degli Hemiptera che si nutrono di fluidi xilematici e che fungono da vettori.

La diffusione delle cellule batteriche nella pianta ospite avviene grazie alla presenza di strutture filamentose, note come fimbrie, che permettono alle cellule di aggregarsi, di muoversi e infine di ostruire i vasi xilematici, dalla chioma alle radici, arrecando un danno alla pianta che può, in prima battuta, essere ricondotto allo stress idrico.

I periodi di incubazione del batterio nelle piante possono variare a seconda della sottospecie del batterio e della specie vegetale ospite: *pauca*, ad esempio, ha un periodo di incubazione più lungo (superiore a 14 mesi) su olivo rispetto a *Polygala myrtifolia* (6-9 mesi).

La trasmissione di *Xylella fastidiosa* da parte degli insetti vettori non richiede un periodo di incubazione: sia gli stadi giovanili che quelli adulti possono acquisire il batterio nutrendosi di fluido xilematico di piante infette e trasmettere il patogeno ad altre piante sane immediatamente dopo averlo acquisito. Gli stadi giovanili del vettore perdono la loro infettività ad ogni muta e lo stadio adulto finale deve nutrirsi su una pianta infetta per poter veicolare il batterio. Il batterio non viene trasmesso alla progenie, gli adulti alati sono i maggiori responsabili delle infezioni.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELLA MALATTIA

La dispersione naturale del batterio stesso è trascurabile e lo spostamento in volo di insetti vettori infetti è il principale mezzo di diffusione naturale.

Le attività umane possono facilitare la diffusione del batterio attraverso lo spostamento di materiale vegetale infetto; ciò è aggravato dal lungo periodo di incubazione, cioè asintomatico della malattia, che consente alle piante infette di rimanere inosservate per lunghi periodi.

Inoltre, gli insetti vettori potrebbero essere trasportati su lunghe distanze dai veicoli, come autostoppisti oppure tramite il movimento passivo del vento. Tuttavia, si ritiene che questi eventi di diffusione a lunga distanza di vettori infetti, seguiti da un'efficace trasmissione del batterio, siano eventi rari.

La diffusione di *Xylella fastidiosa* avviene quindi attraverso una combinazione di dispersione a breve e a lungo raggio che determina una distribuzione clusterizzata della malattia. Nell'ambito dei modelli epidemiologici si utilizza la stima di una diffusione mediana a breve distanza di circa 150 m all'anno e una diffusione a lunga distanza con una mediana di circa 10 km all'anno.

Le sementi non sono considerate via di trasmissione; neppure le attrezzature utilizzate per i tagli e le potature hanno un ruolo nel diffondere la malattia.

VETTORI

La diffusione di *Xylella fastidiosa* è obbligatoriamente veicolata da un vettore, non essendo il batterio in grado di diffondersi in modo autonomo.

I principali vettori sono insetti riconducibili per lo più alle famiglie Aphrophoridae e Cicadellidae, che mediante i loro apparati boccali pungenti-succhiatori si nutrono della linfa che scorre nei vasi xilematici di piante infette.

Gli insetti vettori più efficaci nella trasmissione del batterio sono quelli polifagi e presenti con popolazioni consistenti nei periodi dell'anno più suscettibili.

In Italia il vettore più comune è la cicalina *Philaenus spumarius*, presente anche in Lombardia. È nota la capacità di trasmissione di *Xylella fastidiosa* anche da parte di altri due rappresentanti della famiglia degli Aphrophoridae, *Neophilaenus campestris* e *Philaenus italosignus*.

PIANTE OSPITI

Secondo il Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1201 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Xylella fastidiosa* le piante sensibili all'infezione del batterio sono suddivise in due categorie: le "piante ospiti", ovvero le piante da impianto, escluse le sementi, appartenenti ai generi o alle specie vegetali risultate infette da *Xylella fastidiosa* nel mondo e le "piante specificate" cioè le piante ospiti risultate infette da una particolare sottospecie. Questo Regolamento è stato recentemente modificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2130 per quanto riguarda gli elenchi delle piante notoriamente sensibili alla *Xylella fastidiosa*.

Le specie vegetali ospiti rientrano nelle famiglie Asteraceae, Fabaceae, Fagaceae, Lamiaceae, Oleaceae, Poaceae, Rosaceae, Rubiaceae, Rutaceae, Vitaceae. EFSA (European Food Safety Authority) ha creato e aggiorna regolarmente un database di piante ospiti di *Xylella spp.* L'elenco aggiornato delle piante ospiti è consultabile tramite il link:

https://food.ec.europa.eu/plants/plant-health-and-biosecurity/legislation/control-measures/xylella-fastidiosa/database-susceptible-host-plants_en

SINTOMATOLOGIA

I sintomi di infezione da *Xylella fastidiosa* possono manifestarsi diversamente a seconda della combinazione di pianta ospite e sottospecie del batterio. L'invasione dello xilema da parte del patogeno comporta il blocco del trasporto di nutrienti minerali e acqua. In maniera generica sono ascrivibili a *Xylella fastidiosa* bruscature fogliari, avvizzimenti, defogliazioni, clorosi, bronzature sui margini fogliari e nanismo. Le infezioni possono essere tanto acute da portare alla morte della pianta colpita. I sintomi, che possono non manifestarsi restando latenti per diverso tempo, compaiono dapprima su alcuni rami per poi essere visibili sull'intera

pianta in un arco temporale molto variabile. Essi possono facilmente essere confusi con altri sintomi dovuti ad altri patogeni o a fattori abiotici quali stress ambientali, idrici, accumulo di sale, inquinanti atmosferici, problemi nutrizionali e scottature.

La sintomatologia sopra presentata si presenta sulle foglie tipicamente in tarda estate, periodo favorevole alla moltiplicazione batterica. Le specie vegetali perenni, diversamente da quelle a foglia caduca, possono continuare a manifestare i sintomi fogliari dell'infezione anche nel periodo invernale, accentuati dallo stress termico.

5. Impatto sui settori produttivi lombardi

In Lombardia sono presenti molte specie ospiti di *Xylella fastidiosa*; l'introduzione accidentale di questa malattia avrebbe ripercussioni negative in particolare sui settori della viticoltura, dell'olivicoltura e del vivaismo.

SETTORE VITICOLO

In Lombardia la coltura della vite interessa il 2,56% (dato ISTAT 2021) della SAU totale, ma considerando la produzione agricola in milioni di euro i prodotti vitivinicoli superano il 10% sul totale del comparto agricolo lombardo. Secondo le stime Istat tutta la superficie vitata lombarda è destinata alla produzione di uve da vino e rappresentava, nel 2020, il 3,7% della superficie complessiva nazionale coltivata a vite per uva da vino. Il settore è molto attivo sulle produzioni di qualità in quanto le tipologie che più rappresentano la produzione regionale sono quelle dei vini a marchio DOP e IGP.

SETTORE OLIVICOLO

Il comparto olivicolo occupa attualmente superfici poco rilevanti e localizzate (91,6% della produzione di olio lombarda si ottiene nella provincia di Brescia – ISTAT campagna 2019-20), ma si presenta oggi in netta crescita e con prospettive economiche interessanti. In una coltura dove le condizioni climatiche e ambientali incidono pesantemente, viste le latitudini di produzione, a cui si aggiunge l'alternanza produttiva tipica di questa specie, gli andamenti fortemente oscillanti della produzione sono una costante.

Negli ultimi anni, inoltre, la pressione di alcune emergenze fitosanitarie ha compromesso la capacità produttiva del comparto che ha quindi richiesto ingenti sforzi finanziari da parte di Regione Lombardia. L'avvento di *Xylella* porterebbe potenzialmente, oltre al danno diretto sulle produzioni, anche all'annullamento dei benefici degli investimenti pubblici fatti.

SETTORE VIVAISTICO

Il settore vivaistico rappresenta l'1,9% della produzione agricola regionale (dato ISTAT 2020).

Nell'ultimo decennio l'andamento del comparto, a livello sia nazionale sia regionale, è stato fortemente influenzato dalla crisi economica che ha ridotto la domanda interna, mentre il saldo del commercio estero, sempre positivo e in forte crescita, non ha comunque compensato il calo dei consumi. Tuttavia, gli ultimi mesi hanno fatto registrare una forte ripresa della domanda di piante, in particolare di quelle da esterno.

Il danno economico del comparto dovuto ad un eventuale blocco della commercializzazione di alcune specie di piante a seguito di una delimitazione fitosanitaria per *Xylella fastidiosa* risulta ad oggi impossibile da quantificare con esattezza, ma è certamente dell'ordine di milioni di euro. A seguito del ritrovamento del batterio, le piante specificate prodotte in vivaio potrebbero spostarsi solo alle condizioni riportate nel Regolamento di Esecuzione UE 2020/1201 oppure all'interno dell'area delimitata stessa. Questo si tradurrebbe in una pesante limitazione al commercio per i poli vivaistici lombardi che esportano il loro prodotto internazionalmente.

6. Obiettivi del piano

Gli obiettivi del piano di emergenza regionale sono i seguenti:

- definire gli ambiti prioritari del programma di sorveglianza per *Xylella fastidiosa*;
- individuare il laboratorio per l'esecuzione delle analisi di identificazione di *Xylella fastidiosa* e i protocolli diagnostici;
- individuare i soggetti da coinvolgere a vario titolo per la realizzazione del piano e i componenti dell'unità di crisi;
- individuare le risorse umane per la realizzazione del piano;
- individuare le risorse finanziarie per le attività di prevenzione e la procedura, in caso di ritrovamento di *Xylella fastidiosa*, per la mobilitazione di risorse aggiuntive;
- definire le modalità per l'identificazione dei proprietari delle piante infette e di quelle oggetto della sorveglianza.

7. Attività di sorveglianza

7.1 SORVEGLIANZA GENERALE

La sorveglianza generale è un processo che prevede la raccolta di informazioni sulle malattie e sui parassiti che destano preoccupazione in un'area da varie fonti che includono produttori, consulenti e pubblico in generale. A tal fine il Servizio Fitosanitario ha creato un'apposita pagina su *Xylella fastidiosa* sul proprio sito web www.fitosanitario.regione.lombardia.it e ha elaborato un pieghevole informativo rivolto a tecnici e produttori. Inoltre, annualmente realizza iniziative di comunicazione rivolte ai cittadini e ai viaggiatori nell'ambito della campagna di comunicazione promossa da EPPO (European Plant Protection Organization) "Don't risk it" con particolare riferimento a *Xylella fastidiosa*. Le iniziative sono attuate negli aeroporti lombardi e sulla stampa online.

7.2 SORVEGLIANZA SPECIFICA

Il Servizio fitosanitario effettua indagini annuali sul territorio al fine di verificare l'eventuale presenza di *Xylella fastidiosa*, ai sensi del Decreto del 24 gennaio 2022.

Le indagini sono effettuate nel periodo dell'anno più idoneo alla rilevazione della batteriosi, tenendo conto della biologia dell'organismo nocivo e dei suoi vettori, della presenza e della biologia delle piante ospiti nonché delle informazioni scientifiche e tecniche riportate nella scheda di sorveglianza fitosanitaria nazionale e dell'EFSA. In Lombardia sono svolte da marzo a novembre.

Gli ambiti prioritari del programma di sorveglianza per *Xylella fastidiosa*, in base all'analisi del rischio fitosanitario per il territorio della Lombardia sono: vigneti, uliveti e verde ornamentale. Le indagini su quest'ultimo sono condotte nelle ville storiche e nel verde pubblico e privato nonché nei vivai.

Le indagini condotte tramite trappolaggio per il vettore sono eseguite nei vigneti, negli uliveti e nelle aree di servizio delle principali arterie autostradali.

Le indagini si svolgono principalmente sulle specie ospiti che mostrano un'alta suscettibilità nei confronti della batteriosi come *Lavandula dentata*, *Nerium oleander*, *Olea europaea*, *Polygala myrtifolia*, *Prunus dulcis* e *Vitis vinifera*.

Le indagini sui vegetali si svolgono tramite campionamento di rametti e foglie con sintomi ascrivibili al batterio oppure asintomatici.

8. Ispezioni e campionamento

Le attività di ispezione e campionamento ufficiali nei siti di produzione di operatori professionali registrati conformemente all'articolo 65 del Regolamento (UE) 2016/2031, sono eseguite da ispettori e agenti fitosanitari in accordo a quanto previsto dal DM del 24 gennaio 2022 "Adozione del Piano di emergenza nazionale per il contrasto di *Xylella fastidiosa*" e alle indicazioni contenute nella nota tecnica N.9240028 del 14/10/2020 "Procedure per le ispezioni ufficiali, campionamento e analisi nei vivaai ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento UE 2020/1201 relativo alle misure per *Xylella fastidiosa*".

L'articolo 25 del Regolamento UE 2020/1201 definisce le condizioni che devono essere rispettate dai siti di produzione situati all'esterno di un'area delimitata, come lo sono ad oggi quelli lombardi, per lo spostamento delle piante specificate all'interno dell'Unione.

In aggiunta, per le piante da impianto, escluse le sementi, di *Coffea*, *Lavandula dentata* L., *Nerium oleander* L., *Olea europaea* L., *Polygala myrtifolia* L. e *Prunus dulcis* (Mill.) D.A. Webb, considerate maggiormente sensibili alle diverse sub-specie europee di *Xylella fastidiosa*, è previsto un controllo rafforzato anteriormente il primo spostamento all'interno dell'Unione; lo stesso avviene per determinati Paesi Terzi di destinazione delle piante, come ad esempio il Regno Unito.

Le modalità di campionamento, descritte nella nota tecnica ministeriale, si rifanno a quanto riportato nell'ISPM n. 31 – *Methodologies for sampling of consignment*.

I campioni, prelevati secondo le indicazioni della procedura di qualità PQ n. 19 Modalità di campionamento del Laboratorio del Servizio Fitosanitario di Regione Lombardia e riposti in buste sigillate antieffrazione, vengono inviati per l'analisi al laboratorio accompagnati da verbale ufficiale cartaceo e/o digitale.

9. Laboratorio

L'attività di diagnosi di *Xylella fastidiosa* viene effettuata dal Laboratorio del Servizio Fitosanitario di Regione Lombardia.

L'analisi per la determinazione di *Xylella fastidiosa* viene effettuata nel rispetto di quanto previsto dal Reg (UE) 2020/1201, dalle Linee Guida Nazionali e secondo lo Standard EPPO PM 7/24 (4).

L'analisi viene condotta sulle specie ospiti di *Xylella fastidiosa* in riferimento all'elenco delle piante notoriamente sensibili a una o più sottospecie del batterio, pubblicato dalla Commissione con particolare attenzione alle specie ospiti segnalate nel territorio Europeo.

Le specifiche riguardanti il campione da sottoporre ad analisi sono riportate nello Standard EPPO PM7/24 (4) con particolare riferimento ai quantitativi in caso di campionamento multiplo o di singola pianta.

L'analisi per la determinazione della presenza di *Xylella fastidiosa* viene eseguita anche su insetti vettori riconosciuti responsabili della trasmissione del batterio appartenenti all'ordine Hemiptera, famiglia Aphrophoridae. Principalmente viene analizzato *Philaenus spumarius*, vettore maggiormente diffuso sul territorio lombardo.

Il materiale entomologico viene processato secondo quanto previsto dallo Standard EPPO PM 7/24 (4) Appendix 3, che fornisce le indicazioni per il prelievo del materiale da sottoporre all'estrazione del DNA.

Per la determinazione di *Xylella fastidiosa* il laboratorio utilizza, per tutte le matrici oggetto d'indagine, il metodo Real-time PCR Harper et al. (2010, erratum 2013), accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

10. Misure fitosanitarie

Nel caso in cui, a seguito di analisi ufficiali, fosse confermata la presenza di *Xylella fastidiosa* in Lombardia, e non la singola intercettazione di una o più piante infette, il Servizio Fitosanitario provvederà immediatamente

a delimitare il territorio. Si darà inoltre immediata attuazione alle misure fitosanitarie previste dal DM del 24 gennaio 2022 “Adozione del Piano di emergenza nazionale per il contrasto di *Xylella fastidiosa*”.

11. Soggetti coinvolti ruoli e responsabilità

11.1 SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO D'EMERGENZA

Il Servizio fitosanitario regionale è il soggetto responsabile per l'attuazione del piano, ed in particolare:

- Il responsabile per l'approvazione del Piano è il dirigente del Servizio fitosanitario regionale della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia;
- Il referente tecnico per la gestione operativa delle attività di sorveglianza e controllo è il responsabile della PO Sorveglianza e Lotta fitosanitaria;
- Il referente tecnico per il coordinamento con il Servizio Fitosanitario Centrale è il titolare della PO Servizio Fitosanitario;
- Il referente tecnico per la gestione operativa delle attività di certificazione e controllo del materiale vivaistico è il responsabile della PO Certificazione fitosanitaria.

11.2 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO

In tabella sono indicati i soggetti coinvolti nella realizzazione del piano e il loro ruolo.

Soggetto	Ruolo
A.I.P.O.L. Società Cooperativa Agricola (Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi)	- Comunicazione ed informazione agli associati - Supporto nelle attività di sorveglianza - Segnalazione di casi sospetti
Organizzazioni Professionali e Organizzazioni di Produttori operanti in ambito agricolo (OO.PP.)	- Comunicazione ed informazione agli associati - Segnalazione di casi sospetti - Supporto per l'applicazione delle misure fitosanitarie
Assofloro -Associazione Florovivaisti e Distretti florovivaistici	- Comunicazione ed informazione agli associati - Segnalazione di casi sospetti - Supporto per l'applicazione delle misure fitosanitarie
Consorzi di difesa	- Comunicazione ed informazione agli associati - Supporto nelle attività di sorveglianza - Segnalazione di casi sospetti
Cantine	- Comunicazione ed informazione agli associati - Segnalazione di casi sospetti
Amministrazioni provinciali e comunali	- Comunicazione ed informazione agli utenti - Segnalazione di casi sospetti - Supporto per l'applicazione delle misure fitosanitarie

12 Unità di crisi

In caso di presenza accertata di *Xylella fastidiosa* è tempestivamente convocata l'Unità di crisi costituita dal Servizio Fitosanitario Regionale e dai soggetti individuati al punto precedente in funzione della sottospecie rilevata e delle piante ospiti a rischio.

L'unità di crisi è presieduta dal dirigente del Servizio fitosanitario regionale della Direzione Generale Agricoltura.

Il portavoce dell'unità di crisi è individuato all'interno del Servizio Fitosanitario Regionale e sarà l'unico che riferirà le notizie ai media con le modalità e i contenuti concordati all'interno dell'unità di crisi.

L'unità di crisi assolve alle funzioni previste dall'Unità territoriale di emergenza fitosanitaria, di cui all'art 10 del d.lgs. n.19/2021.

13. Risorse umane

Le risorse umane impiegate per la realizzazione del piano di emergenza regionale hanno la qualifica di ispettori fitosanitari e agenti fitosanitari e dipendono sia da Regione Lombardia che da ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'agricoltura e alle foreste). Un concreto supporto è fornito anche dai tecnici alle dipendenze di ERSAF che operano direttamente sotto il controllo del Servizio fitosanitario.

Il supporto amministrativo è assicurato sia da personale di Regione Lombardia che di ERSAF.

Le risorse umane impiegate per la realizzazione delle attività di sorveglianza specifica sono dalle 35 alle 40 unità, per un totale di 400-450 ore ogni anno.

In caso di ritrovamento di *Xylella fastidiosa* le risorse umane che possono essere immediatamente mobilitate sono più di 50.

14. Risorse finanziarie

Per la gestione delle attività del piano di emergenza viene utilizzato il budget ordinario del Servizio Fitosanitario a valere sui seguenti capitoli di spesa, che trovano copertura finanziaria nel bilancio di previsione 2023/2025:

- 16.01.104.7843 (cap. autonomo)
- 16.01.104.7845 (cap. autonomo)
- 16.01.104.11270 (cap. autonomo)
- 16.01.104.12062 (cap. autonomo)
- 16.01.104.7687 (cap. vincolato)
- 16.01.104.7844 (cap. autonomo)
- 16.01.104.7846 (cap. autonomo)
- 16.01.104.10075 (cap. vincolato)

In caso di ulteriori necessità finanziarie, funzionali alla realizzazione di specifiche misure di lotta all'organismo nocivo, si provvederà ad una rimodulazione delle attività programmate e, se del caso, all'incremento delle dotazioni disponibili per capitoli di entrata vincolati.

15. Formazione del personale

Il servizio fitosanitario annualmente realizza una formazione d'aula per il proprio personale tecnico, compresi ispettori e agenti, e per i tecnici che collaborano al piano di sorveglianza.

16. Modalità per l'identificazione dei proprietari delle piante infette e di quelle oggetto della sorveglianza

Come definito dall'art. 25 del Regolamento UE 2016/2031, comma 2, ciascun piano di emergenza stabilisce l'accesso delle autorità competenti, laddove ve ne sia necessità per motivi di ordine fitosanitario, ai siti degli

operatori professionali, di altri operatori interessati e di persone fisiche. Si tratta di siti in cui è possibile registrare la presenza di piante potenzialmente ospiti di *Xylella fastidiosa* e in cui, a seguito di eventuale ritrovamento di piante infette, vi sia la necessità di un'indagine approfondita.

Il reperimento delle informazioni per l'identificazione dei proprietari delle piante infette e di quelle oggetto della sorveglianza avviene a seguito dell'individuazione del sito tramite coordinate GPS e viene condotto utilizzando:

- la consultazione della banca dati SISTER <https://sister.agenziaentrate.gov.it/>;
- (<https://sister.agenziaentrate.gov.it/>) tramite i dati catastali cartografici dei proprietari;
- la consultazione del Portale delle Aziende Agricole di Regione Lombardia <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/> per i dati relativi ai conduttori agricoli e alle attività vivaistiche;
- la richiesta diretta agli uffici tecnici delle amministrazioni comunali interessate per i dati riguardanti la residenza dei proprietari delle superfici interessate;
- la consultazione del Geoportale di Regione Lombardia per i dati sulle coperture vegetali, le destinazioni d'uso e le relative estensioni;
- la consultazione del portale regionale Caronte per i dati degli Operatori professionali definiti ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) 2016/2031, con particolare riguardo agli Operatori professionali registrati ai sensi dell'art. 65 del medesimo regolamento (RUOP) con o senza autorizzazione al passaporto delle piante.

I dati relativi ai proprietari delle piante infette e di quelle oggetto della sorveglianza sono trattati nel rispetto della policy sulla privacy di Regione Lombardia.

APPENDICE

Esempio di procedura da seguire in caso di rinvenimento di un campione positivo a *Xylella fastidiosa* in un uliveto nell'ambito del programma di indagine

- Acquisizione delle informazioni sulla pianta campionata o sulle piante in caso di campionamento in pool (punto GPS, varietà, dati catastali, estremi del proprietario e/o del conduttore, età e origine della pianta se messa a dimora di recente)
- Notifica al proprietario e/o conduttore del ritrovamento dell'organismo nocivo e delle misure fitosanitarie urgenti da applicare.
- Notifica del ritrovamento tramite il portale della Commissione Europea EUROPHYT outbreaks
- Convocazione e insediamento della Unità di Crisi (Unità territoriale di emergenza fitosanitaria)
- Programmazione ed esecuzione delle indagini di delimitazione
- Costatazione dell'applicazione delle misure fitosanitarie
- Nel caso si verifichino le condizioni, istituzione dell'area demarcata
- Rafforzamento del programma di sorveglianza
- Elaborazione del piano d'azione

Esempio di procedura da seguire in caso di rinvenimento di un campione positivo a *Xylella fastidiosa* in un vivaio

- Acquisizione delle informazioni relative alla tracciabilità del vegetale, o dei vegetali in caso di campionamento in pool (genere, specie, varietà, lotto, provenienza, tracciabilità)
- Notifica al vivaista del ritrovamento dell'organismo nocivo e delle misure fitosanitarie urgenti da applicare.
- Notifica del ritrovamento tramite il portale della Commissione Europea EUROPHYT outbreaks
- Convocazione e insediamento della Unità di Crisi (Unità territoriale di emergenza fitosanitaria)
- Esecuzione dei controlli ufficiali previsti dalla normativa fitosanitaria
- Costatazione dell'applicazione delle misure fitosanitarie
- Nel caso si verifichino le condizioni, istituzione dell'area demarcata
- Rafforzamento dei programmi di ispezione e di sorveglianza
- Elaborazione del piano d'azione